

La cultura tira le somme

Assegnare un peso specifico diverso alle iniziative culturali che creano valore aggiunto al sistema sociale dell'Italia

Un settore *work in progress* quello legato all'economia negli ambiti culturali. Anche se a guardare sono oltre venti anni che tale comparto convoglia da più parti riflessioni sociologiche legate non strettamente ai due settori di riferimento: la cultura e l'economia. Di esempi ce ne sono diversi: a partire dal **Rapporto Annuale Federculture**, realizzato dall'associazione nazionale che raccoglie i principali interlocutori, pubblici e privati, che gestiscono le attività legate alla cultura ed al tempo libero. Di anno in anno questa relazione rappresenta una fotografia sul mondo della cultura e su i numeri che sviluppa nel nostro paese con un'approfondita fonte di analisi e aggiornamento sui beni e le attività culturali, oltre che sulla loro ricaduta economica e occupazionale. Per passare al **PIQ - Prodotto Interno Qualità** un nuovo indicatore che vuole dare valore alla qualità e non solo alla quantità dei beni prodotti. Promosso da **Symbola** e **Unioncamere**, questa nuova "misura" economica si inserisce nel dibattito internazionale "sui nuovi strumenti complementari o alternativi al PIL in grado di valutare aspetti non direttamente collegabili alla produzione. Il PIQ non segue i filoni di analisi legati ai temi della felicità e del benessere, quindi non ha come obiettivo quello di produrre un indicatore in grado di misurare il benessere o la felicità di un sistema economico ma piuttosto di evidenziare i progressi nella produzione di un valore aggiunto di qualità, ingrediente indispensabile per assicurare non solo il benessere attuale, ma anche quello delle generazioni future". Il PIQ è un cantiere e laboratorio di pensiero - guidato da **Luigi Campiglio**, Prorettore

dell'Università Cattolica di Milano - affiancato da esponenti del mondo scientifico ed esperti di settore, dall'**Istituto Tagliacarne**, da rappresentanti delle principali associazioni di categoria: **Confindustria, Coldiretti, CNA, Confartigianato e Confcommercio**. Un'istanza che viene ribadita anche da **Fabio Severino** nel volume "Economia e marketing per la cultura" (FrancoAngeli, 2011) dove analizza il valore aggiunto che la "cultura" assume nella sfera economica: "L'economia della cultura si concentra sulla creazione di ricchezza in una chiave di accrescimento del benessere culturale sia individuale che collettivo" e si può misurare con "aggregati monetari" e "indicatori di carattere tecnologico". E sottolinea che "Il benessere che un territorio offre si basa in larga misura sul suo patrimonio culturale, il quale nelle norme è oggetto di tutela, ma gli investimenti che lo riguardano hanno insufficiente rilevanza nella contabilità nazionale" e prospetta un'analisi delle politiche culturali in essere e delle strategie di marketing delle organizzazioni culturali assimilabili ad aziende vere e proprie, partendo dall'assunto che "La cultura non è soltanto attività e beni da conservare e fruire, la cultura è la società". Un'idea che con la stessa forza è stata portata avanti dal **Premio "Gaetano Marzotto"**. Un riconoscimento alla volontà di intraprendere attività socio-economiche nella nuova Italia, istituito nell'anno delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità: per trovare gli imprenditori di domani che siano in grado di far convivere impresa, società e cultura. In palio 400 mila euro per

imprese, nuove o esistenti, rivolto agli imprenditori del futuro che generino occupazione e benessere sociale. Questo premio avrà una durata decennale e contribuirà a creare una piattaforma dell'innovazione in Italia, grazie alla quale le migliori tre proposte avranno a disposizione partner e network per sviluppare al meglio la loro idea. A beneficiare del sostegno sono lo spin-off milanese **Micro4yoU** con il progetto "Micro4Art: Microorganismi per il Restauro di superfici lapidee d'interesse Artistico", che ha ideato un nuovo sistema biotecnologico che prevede l'uso di microrganismi per il trattamento e la pulitura di opere d'arte e monumenti. Il progetto "Tice per crescere e imparare interconnessi" della piacentina **Cooperativa sociale Tice** grazie al progetto di un franchising di ricerca e di interventi educativi e uno spin-off universitario di rilevanza nazionale. E l'idea sviluppata nell'area hi-tech con possibilità di sviluppo internazionale: il progetto **Vinswer**. Una piattaforma online che offre agli utenti la possibilità di monetizzare le loro competenze attraverso una video chat a pagamento ideata da un team di giovani under 30: **Michele Mastroianni, Daniele Alberti e Stefano Mendicino**, che andranno quattro mesi in Silicon Valley con coaching e mentoring dedicato nell'ambito del progetto **Mind The Bridge**.

**Info: www.federculture.it
www.symbola.net
www.francoangeli.it
www.progettomarzotto.org**

Arianna Pasquale

